

ALBERTO GIAMPIERI S.J.
PAROLE DI VITA
RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

La nostra fragilità non ci consente di esserTi sempre fedeli. Perdonaci, o Padre, e fa' che le nostre colpe diminuiscano, ogni giorno di più, in numero e gravità, in modo che siano solo effetto di debolezza, e non di volontà irrisolta. Del resto, l'averci Gesù insegnato nel Padre nostro che il tuo perdono è condizionato da quello reciproco degli uomini, ci dice con chiarezza che la passione e la morte sua hanno espiato per sempre ogni umana miseria, per cui il tuo perdono dipenderà da quello che noi avremo per gli altri.

Tuttavia, nella tua delicatezza e giustizia, Tu desideri che, di volta in volta, quando ci accorgiamo di averTi offeso anche leggermente, discostandoci dalla tua volontà, Te ne chiediamo subito perdono con animo sinceramente pentito – per evitare che la nostra vita divina ne sia menomata per troppo tempo nel suo sviluppo e nella sua efficienza apostolica – decisi ad accostarci quanto prima, se si tratti di colpa grave, al sacramento della Penitenza. Sappiamo, infatti, che il disegno della nostra salvezza non si limita al privilegio di morire in grazia ma comprende anche il raggiungimento, qui sulla terra, di quel grado di vita divina che ci assicuri tutta la gloria da Te destinataci in Cielo.

Per quanto sincero e fervoroso, il proposito di non offenderTi con le disobbedienze alla tua legge non può bastare da solo, o Padre, a farci evitare il peccato. Dobbiamo fare che esso diventi una disposizione abituale, sempre più radicata in noi, in modo da corroborare il nostro animo per renderlo capace di vincere le sue consuete debolezze. Gesù stesso lo ha detto: per essere suoi discepoli dobbiamo rinnegare noi stessi, prendere la nostra croce e seguirlo (cf Mt 16,24). Si tratterà, quindi, prima di tutto, di rinnegare noi stessi, cioè di praticare la rinuncia al proprio «io» e la mortificazione dei sensi, in modo che le difficoltà non ci vincano o non compromettano la nostra fedeltà a Te, o Padre. Si tratterà anche di abbracciare la nostra croce ogni giorno, cioè di adempiere con fedeltà a tutti i nostri doveri. Questo non sarà difficile se ci terremo uniti a Gesù e seguiremo, come Egli vuole, i suoi esempi, respirando la sua umiltà e il suo amore alla croce.

A tale scopo la Chiesa ci offre un aiuto validissimo: il sacramento della penitenza. Esso è abitualmente per noi il sacramento della gioia perché nella confessione ci lasciamo abbracciare, nello Spirito Santo, come figli prodighi, da Te che sempre ci attendi e ci perdoni. E Te ne ringraziamo perché attraverso di essa Tu non solo aumenti in noi la grazia santificante, ma ci dai anche aiuti di grazia attuale per evitare il peccato. La direzione spirituale, poi, ci è preziosa per combattere il nostro difetto predominante e sviluppare in autenticità e pienezza la nostra personalità cristiana.

La Vergine Maria, che soffrì tanto per lo smarrimento di Gesù, ci induca a cercarlo subito, quando lo smarriamo col peccato, per ritrovarlo nel tempio, dove Lei lo ritrovò, cioè nel sacramento della riconciliazione.